



6 SETTEMBRE

Memoria del miracolo avvenuto a Colossi, o Chones, per opera dell'arcangelo Michele.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia da ripetere due volte.

Tono 4. Come generoso fra i martiri.

Tu che ti tieni fulgidissimo * presso la Deità trisolare, * o Michele, primo condottiero, * insieme alle superne schiere acclami gioioso: * Santo tu sei, o Padre, * Santo, tu che gli sei coeterno, * Verbo santo, * e tu santo Spirito: * unica gloria, unico regno, * unica natura, * unica divinità e potenza.

Di fuoco è il tuo aspetto, * meravigliosa la tua bellezza, * o Michele, primo degli angeli: * con la tua immateriale natura * attraversi i confini della terra * per compiere i comandi del Creatore dell'universo, * e sei noto per la potenza della tua forza°, * tu che rendi fonte di guarigioni il tuo tempo, * che si onora del tuo santo nome.

Tu che, come sta scritto, * rendi quale vento i tuoi angeli, * e i tuoi ministri quali fiamme di fuoco°, * hai costituito primo, * fra le schiere dei tuoi arcangeli, * Michele, il condottiero supremo, o Signore, * che ubbidisce ai tuoi cenni, o Verbo, * e con timore eleva alla tua gloria * l'inno trisagio.

Gloria. Tono pl. 2. Di Byzantios.

Rallegratevi con noi, * voi tutte, angeliche falangi, * perché il nostro protettore e vostro capo, * il grande condottiero supremo, * santifica questo giorno, * prodigiosamente mostrandosi nel suo augusto santuario. * Noi dunque, celebrandolo come dobbiamo, * gridiamo: * Proteggici al riparo delle tue ali, * sommo arcangelo Michele.

Ora e sempre. Theotokíon, stessa melodia.

Rallegratevi con noi, * voi tutti cori delle vergini: * poiché la nostra avvocata e mediatrice, * la nostra protezione e il nostro grande rifugio, * oggi, nella sua augusta e divina provvidenza, * consola i tribolati: * celebrandola dunque come dobbiamo, gridiamo: * Proteggici, con la tua divina assistenza, * immacolata Madre-di-Dio Sovrana.

Allo stico, stichirá prosómia.

Tono 1. Esultanza delle schiere celesti.

Noi ti celebriamo con fede, * principe delle celesti schiere, * potente protettore degli uomini sulla terra, * custode e liberatore, * Michele, condottiero supremo, * e ti supplichiamo di liberarci * da ogni pernicioso dolore.

Stico: Egli che fa i suoi angeli come soffio di vento, e i suoi ministri come fiamme di fuoco.

Il principe delle divine, superne schiere * convoca oggi i cori dei mortali, * per festeggiare con un'unica festa radiosa * insieme con gli angeli, * la loro divina sinassi, * e insieme cantare a Dio l'inno trisagio.

Stico: Benedici, anima mia, il Signore: Signore Dio mio, ti sei grandemente esaltato.

Custodisci e proteggi per tutta la vita * al riparo delle tue ali divine, * o Michele, intelletto divino, * noi che con fede vi abbiamo cercato rifugio; * e nell'ora della morte, o arcangelo, * sii tu accanto a tutti noi * quale benigno aiuto.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 4. Di Giovanni monaco.**

Come capo di schiere e difensore, * come principe degli angeli, * o condottiero supremo, * libera da ogni angustia e tribolazione, * malattia e gravi peccati, * coloro che sinceramente ti celebrano e ti pregano, * o glorioso, * tu che, immateriale, chiaramente contempi l'immateriale, * e rifulgi per la luce inaccessibile° * della gloria del Sovrano: * è lui che nel suo amore per gli uomini, * ha assunto la carne per noi dalla Vergine, * volendo salvare il genere umano.

Apolytícion. Tono 4. Tu che volontariamente.

Capo supremo dei celesti eserciti, * noi indegni ti supplichiamo: * con le tue preghiere sii per noi baluardo; * custodisci al riparo delle ali * della tua gloria immateriale * noi che ci prostriamo * e con insistenza gridiamo: * Liberaci dai pericoli, * tu che sei principe delle superne schiere.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokíon.**

Il mistero nascosto dall'eternità * e ignoto agli angeli, * è stato rivelato grazie a te°, * Madre-di-Dio, * agli abitanti della terra: * Dio incarnato, in unione senza confusione³⁶, * Dio che per noi * ha volontariamente accettato la croce°, * e risuscitando con essa il primo uomo creato, * ha salvato dalla morte le anime nostre.

ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono 4. Tu che volontariamente.

Noi che stiamo nel tuo tempio venerabile * e in esso piamente ti magnifichiamo * come colui che tiene il primo posto * fra le schiere immateriali, * con fede ti imploriamo, divino condottiero: * Liberaci da ogni tirannide dei nemici * e con le tue suppliche salvaci * dalla minaccia futura e dalla geenna.

Gloria. Ora e sempre. *Theotokíon, stessa melodia.*

Mai cesseremo, benché indegni, * di parlare dei tuoi poteri, * o Madre-di-Dio, * perché se tu non avessi frapposto la tua intercessione, * chi ci avrebbe liberati da pericoli tanto grandi? * Chi ci avrebbe custodito liberi sino ad ora? * Noi non ci distacciamo da te, Sovrana: * perché sempre tu salvi i tuoi servi * da ogni sorta di sventura.

Dopo la seconda sticología, káthisma.

Tono 4. Tu che volontariamente.

Primo condottiero dei ministri incorporei, * tu che stai al cospetto di Dio * e rifulgi per i fulgori che da lui provengono, * rendi risplendenti e santi * coloro che con fede ti celebrano, * liberali da ogni tirannide del nemico, * e chiedi vita pacifica per i re, * e per tutti i confini della terra.

Gloria. Ora e sempre. *Theotokíon, stessa melodia.*

Accorriamo dunque con fervore alla Madre-di-Dio, * noi peccatori e miseri, * e gettiamoci pentiti ai suoi piedi, * gridando dal profondo dell'anima: * Aiutaci Sovrana, mostrandoti pietosa con noi; * affrettati, perché periamo per la moltitudine delle colpe. * Non rimandare a vuoto i tuoi servi, * perché abbiamo te quale sola speranza.

Kondákion. Tono 2. Aftómelon.

Condottiero supremo di Dio, * liturgo della divina gloria, * guida degli uomini e principe degli incorporei, * chiedi per noi ciò che giova * e la grande misericordia°, * perché degli incorporei tu sei condottiero supremo.

Ikos.

Tu hai detto, o amico degli uomini, * nelle tue Scritture, * che la moltitudine degli angeli nel cielo si rallegra * per un solo uomo che si converte°, * o immortale; * per questo noi che siamo nelle iniquità * o senza peccato°, * o solo conoscitore dei cuori°, * osiamo supplicarti ogni giorno, * tu che sei pietoso, * di avere compassione di noi * e di far scendere la compunzione su noi indegni, * o Sovrano, * elargendoci il perdono: * poiché per tutti noi presso di te intercede * il condottiero supremo degli incorporei.

Sinassario.

Il 6 di questo stesso mese memoria dello straordinario prodigio a Colossi di Frigia, per opera del condottiero di schiere Michele.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostilárion. Udite, donne.

Radunatevi e vedete, * voi tutti della stirpe umana: * ammirate il singolare prodigio compiuto a Chones: * Michele, l'incorporeo, * con la verga ha spaccato la roccia, * e vi ha buttato dentro i fiumi * che scendevano disordinatamente * sull'acqua santa.

Theotokión, stessa melodia.

Ero stato, ahimè, privato, * io, l'infelice, per l'incontinenza di un tempo°, * dell'immagine superiore * che per opera di Dio avevo ricevuto°: * ma tu, o Cristo, * nella tua amorosa compassione, * unendoti ineffabilmente a me * hai assunto ciò che è inferiore * rinnovandomi, o Salvatore, * con sangue verginale.

Alle lodi, 4 stichi e 3 stichirá prosómia.

Tono 1. Esultanza delle schiere celesti.

Noi abitanti del mondo, * festeggiamo al modo degli angeli * il Dio portato su trono di gloria, * cantando l'inno: * Santo tu sei, Padre celeste; * o Verbo coeterno, santo tu sei, * tu e lo Spirito santissimo°. **2 volte.**

Tu che con grande franchezza * occupi il primo posto tra i celesti * e stai nella gloria davanti al tremendo trono, * testimone oculare delle realtà ineffabili, * salva, ti preghiamo, * con la tua intercessione, * o Michele condottiero supremo, * noi che siamo nella stretta * di pericoli e tentazioni.

Tu che veramente sei il primo degli angeli incorporei, * e ministro di quel divino splendore, * di esso testimone oculare e iniziato, * salva, o Michele, condottiero supremo, * noi che ogni anno onoriamo piamente te * e cantiamo la Triade con fede.

Gloria. **Tono pl. 1.**

Dove la tua grazia stende la sua ombra, * o arcangelo, * di là è scacciata la potenza del diavolo: * non sopporta infatti di restare alla tua luce * il Lucifero caduto°. * Noi dunque ti preghiamo: * spegni con la tua mediazione * le sue frecce infuocate lanciate contro di noi°, * e liberaci dalle sue insidie, * o arcangelo Michele degno dei nostri canti.

Ora e sempre. **Theotokión.**

Noi fedeli ti proclamiamo beata, * Vergine Madre-di-Dio, * e com'è nostro dovere ti glorifichiamo, * città inconcussa, * muro inespugnabile, * indistruttibile protezione * e rifugio delle anime nostre.

Grande dossologia, apolytíkion e congedo.